



In numerosi centri un risultato che contrasta con il dato nazionale

In provincia prevale il «sì» che raggiunge il 53% dei voti

Ai Castelli raggiunte anche punte del 68%

Nel quadro spiccano il 63,39% di Genazzano, il 61,8% di Genzano, il 61,59% di Monterotondo - Significativa affermazione a Civitavecchia (51,55%), Guidonia (57,9%), Tivoli (57,51%) - La percentuale dei votanti è stata superiore alle aspettative, superando l'80%

Un dato che contrasta, in alcune zone anche nettamente, col risultato nazionale. Nella provincia di Roma, la navicella del «sì» ha tenuto bene, approdando spesso ad affermazioni perentorie, e in non pochi casi sorprendenti. Il dato generale, in cui confluisce anche quello del capoluogo, vede il «sì» attestarsi sul 48,5%, per un totale di 1.092.245 voti, contro il 51,55% del «no», che raccoglie 1.150.584 suffragi. Ma, accantonando il risultato della capitale, il rapporto cambia, e il «sì», nel resto della provincia, può vantare una percentuale che sfiora il 53%.

Significativo l'esito del voto nella zona dei Castelli. Qui la compagine del «sì» mette insieme più di 140.000 suffragi, che danno una percentuale del 53%; il «no» si ferma al di sotto dei 130.000 voti, pari al 47%. Un quadro in cui fanno spicco il 68% di Artena, il 63,39% di Genazzano, il 61,8% di Genzano.

«Farerei senz'altro di un andamento generale positivo — afferma Franco Cervi, segretario della federazione dei Castelli —. C'è un'affermazione complessiva del «sì», con punte consistenti e

vere e proprie sorprese. Pensò a Velletri, dove il «sì» sono stati il 55,2%, a Pomezia, dove hanno raggiunto il 52,7%. In alcuni casi, queste affermazioni hanno del clamoroso. A Lariano, per esempio, la Dc dispone della maggioranza assoluta, eppure il «sì» ha ottenuto il 54% dei voti.

Ha forse pesato l'astensionismo? «Non direi proprio — prosegue Cervi —. La percentuale dei votanti, ai Castelli, è stata dell'83%. Quindi c'è stata un'affluenza consistente, che però non è andata a detrimento del «sì». Né si può enfatizzare l'apporto del

Msi. Il «sì», infatti, risulta vincente, come a Marino, anche in comuni dove la presenza del Msi non è particolarmente rilevante. La conclusione che se ne può trarre è che c'è una forte base popolare di massa che ha condiviso gli obiettivi di una politica di maggior giustizia sociale. Questo sembrerebbe confermato anche da quelle cittadine in cui il «sì», anche se non ha prevalso, ha raccolto significativi consensi. E il caso di Palestrina, dove la Dc ha solitamente il 57-58% dei voti, e dove il «sì» è riuscito a

raggiungere il 44%.

Meno favorevole il risultato nel comune di Civitavecchia. In totale, il «sì» raccoglie 37.670 voti (48,9%) contro i 39.382 (51,1%) del «no». Ma in città la tendenza si capovolge, ed è il «sì» a prevalere, con una percentuale del 51,55%. Buoni anche i risultati di Anguillara (51,41%) e di Allumiere (51,95%). Ma il «no» si è affermato in molti centri: a Bracciano (54,16%), a Ladispoli (50,83%), a Cerveteri (53,40%). Abbastanza alta la percentuale dei votanti: l'83,3%.

«Va detto — commenta il segretario della federazione di Civitavecchia, Emilio Mancini — che anche da noi si è allargato notevolmente il fronte del «sì», superando di quasi nove punti percentuali la forza numerica del cartello di partiti che chiedevano il ripristino dei quattro punti di contingenza. Questo vuol dire che la battaglia per il «sì» ha fatto anche tra strati sociali che solitamente, nelle competizioni politiche e amministrative, non votano per noi. Ci sono, quindi, tutte le premesse per un forte impegno unitario in

vista della fase difficile che ci attende, soprattutto ora che la Confindustria ha giocato la carta della disdetta della scala mobile.

Affermazioni rilevanti per il «sì» a Tivoli, Guidonia, Mentana, Monterotondo. A Tivoli, si sono pronunciati per il «sì» 16.820 elettori (il 57,51% del totale); il «no» ha raccolto 12.427 voti (42,49%). A Guidonia il «sì» sono stati 16.973 (in percentuale il 57,9%), contro il 12.343 «no» (42,1%). A Mentana, 8.206 «sì», con una percentuale del 54%, e 6.858 «no» (46%). A Monterotondo, infine, 10.509

«sì» (64,59%) e 6.553 «no» (38,41%). Anche in questi centri la percentuale dei votanti è stata dell'80% circa.

«Dove c'è una forte classe operaia — spiega Sandro Pilabozzi, segretario della federazione di Tivoli —, l'affermazione del «sì» è stata perentoria, con un forte recupero tra i lavoratori rispetto ai risultati del 12 maggio scorso. Ed è bene far rilevare che l'elettorato del Msi ha dato solo parzialmente il suo voto al «sì». Così a Moricone, dove il Msi ha più del 20%, ma dove si deve registrare l'affermazione del «no». Così ad Affile, dove il Msi è il primo partito, con una percentuale superiore al 30%, e dove il «sì» vince a stento. È un voto, pertanto, che mette in luce la composizione sociale delle forze che si sono mosse a difesa dei quattro punti di contingenza. Non è un caso che il «sì» sia andato bene nella Valle dell'Aniene, dove è forte la presenza di pendolari, e meno bene nelle zone agricole e contadine».

Giuliano Capecelatro

Mostre

- BIBLIOTECA NAZIONALE.** La scuola primaria dall'unità d'Italia alla riforma Gentile: libri di testo, quaderni, registri, pagelle e via dicendo, viale Castro Pretorio e via della Sforzesca. Fino al 13 luglio. Ore 9-19. Sabato 9-13. Festivi chiusi.
- GALLERIA ALINARI.** Roma: monumenti, le strade, la gente. Tutto nelle fotografie Alinari dell'800. Via Albert, 16/A. Ore 9-13 e 16-20, lunedì mattina e festivi chiusi. Fino al 30 giugno.
- PALAZZO DEI CONSERVATORI.** Le sculture del tempio di Apollon Sosiano: un combattimento dei Greci contro le Amazzoni, opera del V secolo a C. restaurata e ricomposta. Ore 9-13 e 17-20, sabato 9-13 e 20-23.30, lunedì chiuso. Fino al 30 giugno. Da Cezanne a Picasso: i più importanti dipinti dell'impressionismo e del cubismo per la prima volta in Italia. Fino al 11 giugno.
- MUSEO NAZIONALE ROMANO.** Materiali da Roma e dal subbuglio per il tema «Misurare la terra: centuriazione e colone del mondo romano», materiali riferiti all'agricoltura, e al commercio e epigrafia, attrezzi, strumenti, macine, anfore e pesi. Via Enrico De Nicola, 79. Ore 9-13.30, domenica 9-13, lunedì chiuso. Fino al 30 giugno.
- PALAZZO BRASCHI.** Les Frères Sablet 1775-1815. Dipinti, disegni, incisioni. Fino al 30 giugno. I giardini italiani: un pellegrinaggio fotografico del canadese Jeffrey James attraverso i giardini barocchi. Fino al 15 giugno. Ore 9-13.30. Martedì, giovedì, sabato anche 17-19.30. Festivi 9-12.30. Lunedì chiuso.
- ASSOCIAZIONE CULTURALE UNDERWOOD** (Isalita Sebastianello, 6). Forme d'acqua, colori d'ombra: è la selezione di opere su carta di Carla Federici e Silvia Stucky. Fino al 22 giugno. Orario: 16-20.
- ZRC EDITRICE** (Via dei Mellini, 16). Presenze grafiche: incisioni di 23 artisti che hanno lavorato con la ZRC per un periodo di 15 anni.
- SCUOLA MEDIA «DANTE ALIGHIERI»** (Alatri). Mostra documentaria sul cinema in occasione del 50° anniversario della prima proiezione cinematografica pubblica. Fino al 12 giugno. Orario: 9-12.30.

Taccuino

- NUMERI UTILI**
- Soccorso pubblico d'emergenza: 113 - Carabinieri 112 - Questura centrale 4586 - Vigili del fuoco 44444 - Cri ambulanza 5100 - Guardia medica 475674-1-2-3-4 - Pronto soccorso oculistico: ospedale oftalmico 317041 - Policlinico 490887 - S. Camillo 5870
 - Sangue urgente 4956375 - Centro antivenerei 490663 (giorno) - Centro antivenerei 4957972 (notte) - Amed (assistenza medica domiciliare urgente diurna, notturna, festivi) 5263380 - Farmacie di turno: zona centro 1921 - Salario-Nomentano 1922 - Est 1923 - Eur 1924 - Aurelio-Fiammone 1925 - Soccorso stradale ASL Agorio e notte 116;
 - viabilità 4212 - Acea guasti 5782241-5754315-57991 - Enel 3606581 - Gas pronto intervento 5107 - Nettezza urbana rimozione oggetti ingombranti 5403333 - Vigili urbani 6769 - Conartermid.
- La città in cifre**
- Domenica morti 23 maschi e 16 femmine

Tv locali

- VIDEOUNO canale 59**
- 14.40 Incredibile ma vero, documentario; 15.10 Cartoni. Grandi personaggi; 15.30 «Ilyana», telefilm; 16.35 Cartoni animati; 18.30 Telegiornale; 18.50 Arrivi e partenze, rubrica; 19.30 Cristiani nella sinistra; 20.05 Cartoni. Grandi personaggi; 20.35 «Capriccio e passione», telefilm; 21.10 Film «Amarsi male»; 23.05 «Ilyana», telefilm; 24 «Lo sceriffo del Sud», telefilm.
- T.R.E. canali 29-42**
- 12.15 Film «Miserabile piccolo uomo»; 14 «Veronica, il volto dell'amore», telefilm; 15 «Gli errori giudiziari», telefilm; 15.30 Il destino nei tarocchi; 16 «Mama Linda», telefilm; 17 «L'amente dell'Orsa Maggiore», sceneggiato; 18 Cartoni animati; 19.30 Speciale musicale; 20.30 Film «Alice e i giorni della droga»; 22 «Veronica, il volto dell'amore», telefilm; 23 Tg sport flash; 23.30 «Star Trek», telefilm.
- TELEROMA canale 56**
- 7 Cartoni animati; 8.25 Telefilm; 8.50 Film «In viaggio con la zia» (1972), regia di G. Cukor, con M. Smith, A. McCowen; 10.10 «La grande vallata», telefilm; 11.10 Film «I loro sogni»; 12.45 Prima pagina; 13.05 Cartoni animati; 14.25 «Andrea Celeste», telefilm; 15.20 «La grande vallata», telefilm; 16.15 Cartoni animati; 16.05 Magnetoterapia, Rotor; 18.45 Uil; 19.30 Telefilm; 19.30 «Andrea Celeste», telefilm; 20.20 Film «Il castello maledetto» (1963), con T. Poston, R. Morley; 22.10 Replay 3, rubrica sport; 23.20 Film «Donne in cerca d'a-
- GBR canale 47**
- 16.30 «Sir Francis Drake», telefilm; 17 Cartoni animati; 17.30 Le meraviglie della natura, documentario; 18 «Le stelle stanno a guardare», sceneggiato; 19 Football americano; 19.30 La dottoressa Adelia... per aiutarci; 20 Questo pazzo, pazzo mondo dello sport; 20.30 Consulenza casa; 21 Film «Matrimoni e sorprese»; 22.30 Roma, rubrica sportiva; 23.30 Qui Lazio; 24 Film «Bandiera gialla».
- RETE ORO canale 47**
- 13.20 «La famiglia Pottery», telefilm; 14 Incontri, rubrica; 14.30 Pugilato; 15.30 Patatrak, rubrica; 16.30 Cartoni, Jackie l'orso del monte Tallac; 17 «La famiglia Pottery», telefilm; 17.30 «Huckleberry Finn», telefilm; 18 «Dr. Kildare», telefilm; 18.30 «Le spie», telefilm; 19.30 Atom Time; 20.30 Cartoni, Space Batman; 21 «Project UFO», telefilm; 22 «Dr. Kildare», telefilm; 23.30 Roto Roma; 23.30 Rugby Time; 0.30 Film «Secret Service» (1966).
- ELEFANTE canali 48-58**
- 7.30 Film «Le sirene urlano i mitra sparano», 9 Buongiorno Elefante; 14 I viaggi e le avventure, documentario; 14.30 DDA Dirittura d'arrivo; 18 La ser, rubrica; 19.50 Controcorrente, rubrica cristiana; 20.25 Film «Il nostro uomo a Marrakesh» (1967), con S. Berger, K. Kinski; 22.30 «Il soffio del diavolo», telefilm; 23 Lo spettacolo continua - Film «Senza scampo» (1954), regia di R. Rowland, con R. Taylor, J. Leigh, G. Raft.

Il Partito

COMITATO DIRETTIVO REGIONALE — È convocata per giovedì 13 giugno alle ore 9.30 in federazione la riunione del comitato direttivo regionale con all'ordine del giorno: 1) «Valutazione dei risultati del voto sul referendum», relazione del compagno Giovanni Berlinguer; 2) «Iniziativa politica per la formazione delle giunte», relazione del compagno Franco Ottaviano. Concluderà i lavori il compagno Giovanni Berlinguer.

ROMA - SEZIONE AMMINISTRATIVA — È convocata per giovedì 13 giugno alle ore 17.30 in federazione la riunione degli amministratori delle zone della città: relazione del compagno G.C. Bozzetto.

Nel Lazio vince il «no» ma per poco

Il 51,2 è a favore del decreto, il 48,8 contro

Nella provincia di Frosinone affermazione del fronte abrogazionista - Il 63% ai sì nel comune dove sorge lo stabilimento Fiat Latina ripropone la tendenza nazionale - Nel Reatino ottimi risultati nei centri operai - A Viterbo un voto simile a quello regionale

Solo uno scarto del 2,4%; questa la differenza tra il «sì» e il «no» nel Lazio. Il dato definitivo dice: il 48,8% per l'abrogazione del decreto che taglia i quattro punti di scala mobile, il 51,2 per il suo mantenimento. Un risultato che, confrontato con quello nazionale (e anche con quello di Roma) è abbastanza buono politicamente. Lo schieramento pentapartito insomma vince, ma di stretta misura.

Il voto è differenziato. Il «sì» ottiene una buona affermazione nella provincia di Frosinone e nei centri industriali (a Cassino, nella città della Fiat). A Latina invece il voto è in linea con la tendenza nazionale. A Rieti il «no» sfiora il 53 per cento, ma il «sì» ottiene buoni risultati in alcuni grossi centri della provincia. A Viterbo infine lo scarto tra sì e no ripete quello generale del Lazio: 48,8 al «sì» 51,1 al «no». Questa la tendenza complessiva. Ma cerchiamo di fare una radiografia del voto referendum esaminando l'andamento dei risultati città per città.

mente, la provincia di Frosinone dà un voto controcorrente rispetto alle indicazioni prevalenti a livello nazionale. Questa volta gli elettori dei grandi centri operai e contadini hanno detto chiaramente che il taglio dei salari era ingiusto.

VITERBO — 48,89 per cento ai «sì», 51,11 per cento ai «no». Per poche centinaia di voti il «sì» non conquista la maggioranza in Viterbo. Il «sì» è in netta prevalenza, con oltre il 52 per cento dei consensi, nei comuni della provincia, ad eccezione del comune capoluogo che influisce, ancora una volta, negativamente sul risultato complessivo. Straordinariamente positivi i risultati ad Acquapendente, Castiglione in Teverina, Civitacastellana, Montalto di Castro, Soriano nel Cimino dove il «sì» si attesta oltre il 60 per cento.

«Il pentapartito nel Viterbese non può certo cantar vittoria — afferma Quarto Trabacchini, segretario provinciale del Partito comunista italiano — ciò non significa che il risultato della consultazione referendaria non debba essere discusso ed approfondito criticamente». Ed aggiunge: «Lo faremo nei prossimi giorni riprendendo e continuando la riflessione sul voto del 12 maggio scorso».

«Con il 48,89 per cento dei «sì», quasi la metà dei cittadini della Tuscia ha dimostrato — dichiara Piero Soldini, segretario provinciale della Cgil di Viterbo — di aver recepito le ragioni del Partito comunista italiano e della maggioranza della Cgil. Ora la Confindustria ha disdetto la scala mobile. Di fronte a ciò non so proprio come potranno giustificarsi la Uil, la Cisl, i socialisti della Cgil».

«Comunque — aggiunge Trabacchini — con la vittoria del «no», seppure «vittoria di Pirro», anche nel Viterbese le cose non saranno certo più facili. Un sindacato più debole e diviso, ed in alcuni casi nemico dei lavoratori, difficilmente potrà dare risposte a problemi gravi come quello dell'occupazione».

La vittoria del «sì» è netta in tutti i grossi centri della provincia. L'unico dispiacere al comitato per il «sì» è venuto proprio da Frosinone città che ha dato al «no» il 54,3% e al «sì» il 45,7%. Esattamente opposto il risultato di Cassino, il secondo paese della provincia per numero di abitanti: il 53,4% ha votato contro il decreto del governo e il 46,6% a favore. Il «sì» ha ottenuto vittorie schiaccianti diversi comuni con risultati che sfiorano il 70%. A Pallano, il paese con la più alta percentuale di «sì», a favore dell'abolizione del decreto si è espresso il 70,8% dei votanti contro il 29,2%; a Boville il «sì» ha avuto il 66,7%, il «no» il 33,3%; a Ceccano il 66,6% contro il 33,4%; a Ferentino, paese con una buona presenza industriale, per il recupero dei quattro punti ha votato il 61% dei cittadini.

Una percentuale molto alta ai «sì» c'è stata anche in un paesino del Cassinate nel cui territorio sorge il grande stabilimento Fiat, Piedimonte San Germano: 1538 (pari al 62,9%) le preferenze del «sì», 906 (37,1%) quelle per il «no». Lo schieramento governativo ha vinto, anche se di misura, invece a Sora, dove contro il recupero dei punti di contingenza ha votato il 52,9% degli elettori. Come nelle ultime amministrative, dove il Pci avanzò legger-

mente, la provincia di Frosinone dà un voto controcorrente rispetto alle indicazioni prevalenti a livello nazionale. Questa volta gli elettori dei grandi centri operai e contadini hanno detto chiaramente che il taglio dei salari era ingiusto.

VITERBO — 48,89 per cento ai «sì», 51,11 per cento ai «no». Per poche centinaia di voti il «sì» non conquista la maggioranza in Viterbo. Il «sì» è in netta prevalenza, con oltre il 52 per cento dei consensi, nei comuni della provincia, ad eccezione del comune capoluogo che influisce, ancora una volta, negativamente sul risultato complessivo. Straordinariamente positivi i risultati ad Acquapendente, Castiglione in Teverina, Civitacastellana, Montalto di Castro, Soriano nel Cimino dove il «sì» si attesta oltre il 60 per cento.

«Il pentapartito nel Viterbese non può certo cantar vittoria — afferma Quarto Trabacchini, segretario provinciale del Partito comunista italiano — ciò non significa che il risultato della consultazione referendaria non debba essere discusso ed approfondito criticamente». Ed aggiunge: «Lo faremo nei prossimi giorni riprendendo e continuando la riflessione sul voto del 12 maggio scorso».

«Con il 48,89 per cento dei «sì», quasi la metà dei cittadini della Tuscia ha dimostrato — dichiara Piero Soldini, segretario provinciale della Cgil di Viterbo — di aver recepito le ragioni del Partito comunista italiano e della maggioranza della Cgil. Ora la Confindustria ha disdetto la scala mobile. Di fronte a ciò non so proprio come potranno giustificarsi la Uil, la Cisl, i socialisti della Cgil».

«Comunque — aggiunge Trabacchini — con la vittoria del «no», seppure «vittoria di Pirro», anche nel Viterbese le cose non saranno certo più facili. Un sindacato più debole e diviso, ed in alcuni casi nemico dei lavoratori, difficilmente potrà dare risposte a problemi gravi come quello dell'occupazione».

FROSINONE — La provincia di Frosinone ha votato «sì». Qui il risultato nazionale si è capovolto: per l'abolizione del decreto che ha tagliato i quattro punti di scala mobile ha votato il 53,7% degli elettori, al «no» sono andati il 46,3% dei voti. Più di ventimila voti separano lo schieramento del «sì» da quello del «no»: 152.215 contro 131.240.

La vittoria del «sì» è netta in tutti i grossi centri della provincia. L'unico dispiacere al comitato per il «sì» è venuto proprio da Frosinone città che ha dato al «no» il 54,3% e al «sì» il 45,7%. Esattamente opposto il risultato di Cassino, il secondo paese della provincia per numero di abitanti: il 53,4% ha votato contro il decreto del governo e il 46,6% a favore. Il «sì» ha ottenuto vittorie schiaccianti diversi comuni con risultati che sfiorano il 70%. A Pallano, il paese con la più alta percentuale di «sì», a favore dell'abolizione del decreto si è espresso il 70,8% dei votanti contro il 29,2%; a Boville il «sì» ha avuto il 66,7%, il «no» il 33,3%; a Ceccano il 66,6% contro il 33,4%; a Ferentino, paese con una buona presenza industriale, per il recupero dei quattro punti ha votato il 61% dei cittadini.

Una percentuale molto alta ai «sì» c'è stata anche in un paesino del Cassinate nel cui territorio sorge il grande stabilimento Fiat, Piedimonte San Germano: 1538 (pari al 62,9%) le preferenze del «sì», 906 (37,1%) quelle per il «no». Lo schieramento governativo ha vinto, anche se di misura, invece a Sora, dove contro il recupero dei punti di contingenza ha votato il 52,9% degli elettori. Come nelle ultime amministrative, dove il Pci avanzò legger-

mente, la provincia di Frosinone dà un voto controcorrente rispetto alle indicazioni prevalenti a livello nazionale. Questa volta gli elettori dei grandi centri operai e contadini hanno detto chiaramente che il taglio dei salari era ingiusto.

VITERBO — 48,89 per cento ai «sì», 51,11 per cento ai «no». Per poche centinaia di voti il «sì» non conquista la maggioranza in Viterbo. Il «sì» è in netta prevalenza, con oltre il 52 per cento dei consensi, nei comuni della provincia, ad eccezione del comune capoluogo che influisce, ancora una volta, negativamente sul risultato complessivo. Straordinariamente positivi i risultati ad Acquapendente, Castiglione in Teverina, Civitacastellana, Montalto di Castro, Soriano nel Cimino dove il «sì» si attesta oltre il 60 per cento.

«Il pentapartito nel Viterbese non può certo cantar vittoria — afferma Quarto Trabacchini, segretario provinciale del Partito comunista italiano — ciò non significa che il risultato della consultazione referendaria non debba essere discusso ed approfondito criticamente». Ed aggiunge: «Lo faremo nei prossimi giorni riprendendo e continuando la riflessione sul voto del 12 maggio scorso».

«Con il 48,89 per cento dei «sì», quasi la metà dei cittadini della Tuscia ha dimostrato — dichiara Piero Soldini, segretario provinciale della Cgil di Viterbo — di aver recepito le ragioni del Partito comunista italiano e della maggioranza della Cgil. Ora la Confindustria ha disdetto la scala mobile. Di fronte a ciò non so proprio come potranno giustificarsi la Uil, la Cisl, i socialisti della Cgil».

«Comunque — aggiunge Trabacchini — con la vittoria del «no», seppure «vittoria di Pirro», anche nel Viterbese le cose non saranno certo più facili. Un sindacato più debole e diviso, ed in alcuni casi nemico dei lavoratori, difficilmente potrà dare risposte a problemi gravi come quello dell'occupazione».

LATINA — Il risultato elettorale è molto differenziato in provincia di Latina dove il fronte del «sì» vince in quattordici comuni sui trentatré che hanno votato. Questi i dati. In provincia di Latina hanno votato 249.171 elettori pari al 73,88% dei votanti. I «sì» sono stati 116.626 (46,81%); i «no» 132.545 (53,19%). Quindi un voto che è in linea con la tendenza nazionale.

L'affermazione del «sì» è stata invece netta in tutta la fascia dei Monti Lepini (unico escluso il piccolo comune di Bassiano). A Roccaporgata il «sì» registra il 69,2%; a Sezze il 68,2%; a Cori il 60,3%; a Priverno e Sonnino il

FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ AL MARE
RIMINI 22 GIUGNO-7 LUGLIO

Vivere con l'Adriatico

OFFERTE TURISTICHE

Viaggi attraverso l'Urss

Con Unità vacanze conoscere l'Urss: un programma di viaggi attraverso la Federazione delle Repubbliche Sovietiche, progettato per offrire, insieme allo svago e al divertimento della vacanza, cultura e conoscenza di una realtà sociale, politica, economica e di costume fra le più suggestive e discusse del mondo.

KIEV - LENINGRADO - MOSCA durata 10 giorni, partenze 18 giugno - 9 luglio 13 agosto da Milano, lire 1.200.000 e 1.290.000

KIEV - LENINGRADO - MOSCA IN TRENO durata 14 giorni, partenza 2 agosto, lire 1.540.000

KIEV - LENINGRADO MOSCA E MINICROCIERA SUL VOLGA E MOSCOVA durata 13 giorni, partenza 13 agosto, lire 1.710.000

LENGRADO - MOSCA durata 8 giorni, partenze 8 e 22 agosto Milano e Roma, lire 1.190.000

Le quote comprendono il trasporto dall'Italia in Urss (aereo o treno), i trasporti interni, sistemazione in alberghi di I° categoria/A, in camera doppia con servizi, trattamento di pensione completa, visite ed escursioni.

PER INFORMAZIONI
Unità vacanze
MILANO viale F. Testi 75 tel. 02-64.23.557
ROMA via dei Taurini 19 tel. 06-49.50.141 e presso le Federazioni del PCI

I grandi itinerari dell'Urss

Studiati per chi vuol conoscere meglio questo immenso Paese, quasi un continente, dalle realtà sociali ed etniche così diverse; da Mosca a Khabarovsk, attraverso paesaggi inconsueti nell'affascinante Siberia, oppure nelle Repubbliche Baltiche oppure, ancora, nella suggestiva Asia Centrale.

TRANSIBERIANA durata 15 giorni, partenze 7 luglio - 11 agosto, lire 1.780.000

OLTRE IL CIRCOLO POLARE ARTICO E REPUBBLICHE BALTICHE durata 15 giorni, partenza 8 agosto, lire 2.040.000

SIBERIA E ASIA CENTRALE durata 15 giorni, partenza 12 settembre, lire 2.265.000